IL RIFORMISTA – 4 OTTOBRE 2008

Per ora siamo alla cornice, e costa pure

Intervista a Leonardo Domenici – di Alessandro De Angelis

«I conti non sono ancora a posto»: il presidente dell'Anci, nonché sindaco di Firenze, Leonardo Domenici non considera ancora chiusa la partita sull'Ici col governo. E sul federalismo fiscale approvato ieri afferma: «Il mio timore è che la spesa salga».

Come giudica il ddl Calderoli?

E' un testo più equilibrato rispetto all'inizio. Anche se rimangono dei problemi.

Quali?

Innanzitutto i tempi: due anni per passare alla fase attuativa è un lasso temporale che può portare a un rallentamento del percorso. Poi, e questo e il punto fondamentale, il testo va bene sui principi ma è generico sul resto. Fitto e Calderoli ci hanno detto che non poteva essere altrimenti. Ma noi vogliamo garanzie sui punti di merito.

Si spieghi.

Superato il concetto di spesa storica vanno ancora definiti i costi standard. Poi va definita la questione dell'autonomia fiscale per i comuni. La nostra posizione in materia è che la perequazione deve essere un fattore residuale mentre le funzioni devono essere coperte dai tributi propri e da quelli erariali.

Quanto costa questo federalismo?

Il convitato di pietra di questa vicenda è proprio il controllo della spesa in rapporto agli obiettivi cui il paese a vincolato a livello europeo. Mi riferisco al pareggio di bilancio entro il 2011 e alla riduzione del debito pubblico. Temo che ci sia una sorta di federalismo del debito. A tal proposito il silenzio di Tremonti è inquietante, per non dire preoccupante.

Quindi il federalismo costa?

Teoricamente dovrebbe essere a costo zero. O addirittura dovrebbe servire a ridurre la spesa. Io non ci credo. Tenere insieme contenimento della spesa, diminuzione della pressione fiscale e rispetto dei patti per il rientro sul deficit entro il 2011 mi pare un'impresa complicata. Il mio timore è che la spesa salga.

Il ddl Calderoli è una scatola vuota?

Diciamo che è solo una cornice che avvia un processo, ma va riempita di contenuti. E nella definizione dei contenuti è importante che i decreti attuativi siano condivisi col sistema delle

autonomie e col confronto parlamentare. Faccio una proposta.

Dica

Una commissione parlamentare bicamerale integrata con i rappresentanti delle autonomie locali e regionali che passi al vaglio i decreti legislativi. E' lo strumento giusto per il dialogo.

Capitolo Ici

Noi non abbiamo detto: o ci date questo o non ci stiamo. Ma, intanto parlare di federalismo, mi sembra davvero incongruo che quando si è deciso di abbassare le tasse si sia cominciato dall'abolire un contributo dei comuni e non dello Stato. In tempi di federalismo fiscale siamo tornati a una logica di trasferimento dal centro alle realtà locali. Alcuni Comuni stanno morendo.

Il governo ha stanziato dei soldi: problema risolto?

No. I conti non sono ancora a posto. Registro passi in avanti sulla questione della sopravvalutazione del gettito dei comuni rurali che ci trascinavamo dietro dal 2006. Questa partita è chiusa con l'approvazione della prossima finanziaria: 585 milioni per il 2007 e 700 milioni per il 2008.

E poi?

A questo punto ci aspettiamo che tutti gli impegni assunti ieri da Berlusconi e Calderoli siano rispettati anche attraverso interventi in Finanziaria o in altri provvedimenti e che, in particolare, i 260 milioni di euro per 1'Ici sulla prima casa siano erogati con la tranche di dicembre prossimo. Su questo ho chiesto che rimanga aperto un tavolo negoziale dal momento che le cifre precise le avremo ad aprile 2009 quando cioè ci saranno le certificazioni dei comuni».

Pensa che i conti non tornino?

Temo che ci saranno da trovare ulteriori risorse. Il mancato gettito è superiore ai tre miliardi. Berlusconi su questo si è già impegnato.

Roma capitale: chi ha vinto?

Sicuramente Roma ha uno status particolare tuttavia il problema si pone anche per le altre città metropolitane.